



Eccentrico Cleto Munari con un modello di occhiali della nuova collezione per J.D.O.

Il maestro si celebra a colori

Treviso in occasione del **eDesign Festival** ospita due mostre dedicate a Cleto Munari, produttore e creatore di bellezza sotto forma di oggetti.

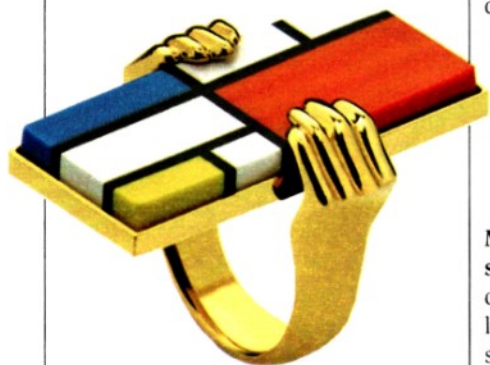
di Antonella Matarrese

Tutto è cominciato da un servizio di posate. «Continuavo a rovesciarmi i piselli con quelle forchette veneziane, belle, con una lunga storia di civiltà alle spalle, ma ormai inadeguate. Così chiesi al professore Carlo Scarpa, mio vicino di casa, di disegnarmi un servizio completo per mio uso personale. Era il 1978 e da quel set, ora presente in diversi musei internazionali, come il MoMA di New York, comincia la mia avventura nel mondo del design». Si potrebbero passare ore e ore ad ascoltare i racconti sulla genesi di oggetti che hanno fatto la storia del design: Cleto Munari, classe 1930, è un generoso narratore di aneddoti, non fosse altro perché nella sua lunga storia di editore di pezzi commissionati a grandi nomi dell'architettura, ha condiviso ideazione e creatività con maestri del calibro di Vico Magistretti, Ettore Sottsass, Gaetano Pesce.

Goriziano di nascita, vicentino per scelta, Cleto Munari, uomo dalle conoscenze tecniche e dai saperi teorici, può essere riconosciuto come uno degli ambasciatori del saper fare italiano nel mondo: le Collezioni Argenti Cleto Munari e Gioielli del 1985 sono ancora oggi motivo di grande ricerca da parte dei collezionisti che se ne contendono i pezzi, i pochi disponibili sul mercato, a prezzi importanti, spesso attraverso le case d'asta.



Frattali Deserto è un sofisticato anello in oro per donne di carattere.



Ispirazione Mondrian Si chiama Rosso, blu e giallo l'anello in oro con manine.



Come un quadro Gold è la cassetiera creata da Mimmo Paladino.

PIACERI_D'ARTISTA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1980 - T.1633



Multicolor

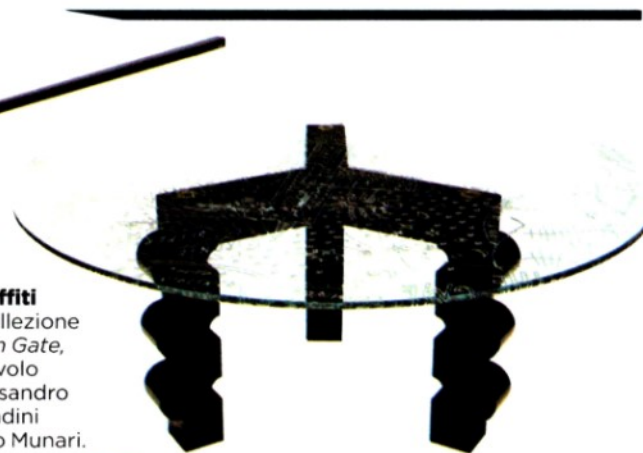
Il tavolo *Palafitte* di Cleto Munari è stato esposto alla Biennale del 2012 e rappresenta un omaggio a Venezia.



Poetico

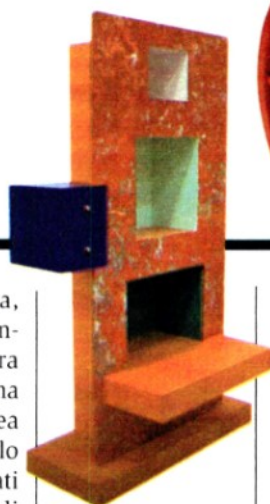
I am you? Io sono te? è stato disegnato dallo scrittore Lawrence Ferlinghetti.

Graffiti
Della collezione *Golden Gate*, il tavolo di Alessandro Mendini per Cleto Munari.



In carrozza

Porta la firma di Sandro Chia la poltrona con ruote che non ruotano, per adulti molto ironici.



Primordiale

Mobile con nicchie e cassette sospesi ideato da Ettore Sottsass.

A questa produzione ricca, colta, colorata, gioiosa di Cleto Munari, in qualità sia di committente che di designer, è dedicata la mostra *L'ossessione della bellezza* al Museo Santa Caterina di Treviso (fino al 17 luglio); e in contemporanea viene allestita un'ulteriore esposizione dal titolo *Essenza di marmo* con circa 20 tavoli, realizzati da Munari e da Zanella Marmi, su disegno di Mendini, Fuksas, Portoghesi, Tusquets, Paladino, Plessi e cinque dello stesso Munari, presentati in anteprima presso lo spazio eventi Opendream, sempre nella città veneta.

Un omaggio importante per divulgare il pensiero creativo, la sensibilità e il gusto di un grande visionario fortemente voluto da Luciano Setten e

Paola Bellin, curatori di eDesign Festival, evento annuale di respiro internazionale.

«La prima edizione risale al 2018 e nasce dall'idea di raccontare quello che succede nel mondo dell'industria del design dal punto di vista etico ed estetico» rivela Setten, che è anche l'ideatore del Festival. «La nostra è una formula trasversale rispetto a quella milanese. Noi siamo piccoli, non abbiamo la stessa capacità economica ma vantiamo un format di cui andiamo orgogliosi, abbiamo tempi lunghi. Il nostro Festival dura tre mesi perché vogliamo che il pubblico venga agli eventi, con calma. Per godere della bellezza e interiorizzarne i messaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA